
Ex Ilva: Panico, "difficile tenere in piedi una realtà che ha una produzione molto bassa"

“La vicenda è abbastanza ingarbugliata. È veramente difficile tenere in piedi una realtà che al momento ha una produzione molto bassa e parecchi debiti acclarati. Ci sono ancora molte incertezze dopo tutti questi anni”. A dirlo al Sir è don Antonio Panico, professore, vicario episcopale della diocesi di Taranto per la Pastorale sociale, il lavoro, la giustizia e la custodia del creato e profondo conoscitore della vicenda dell'ex Ilva, commentando il decreto del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che ammette Acciaierie di Italia S.p.A (ex Ilva) con decorrenza immediata alla procedura di amministrazione straordinaria. “Il decreto ministeriale – si legge in una nota del ministero – segue l'istanza del 18 febbraio scorso con cui Invitalia, il socio pubblico di AdI titolare del 38% del capitale, ha richiesto al ministero delle Imprese e del Made in Italy l'ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria della società Acciaierie d'Italia S.p.A. ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge del 18 gennaio 2024, n. 4. (Disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico)”. La scelta del ministero per il commissario straordinario è caduta su Giancarlo Quaranta, una lunga esperienza nel settore siderurgico e già dirigente dell'Ilva. “La situazione è veramente complessa – ha rimarcato don Panico -. Non sappiamo neanche cosa potrebbe accadere. Ci sono ancora diverse incertezze. Il commissariamento non va a risolvere i problemi. Le questioni giudiziarie rischiano inoltre di aggravare la situazione. In città non c'è grande ottimismo. Si spera che qualcuno risolva qualcosa ma non c'è molta fiducia”. “Andare oltre è molto difficile – ha concluso -. Soprattutto permane una situazione di difficoltà economica che rende incomprensibile capire come lo stabilimento possa andare avanti”.

Andrea Regimenti